

CENTRO STUDI DANZA SSD A.R.L.
VIA BOLOGNANI SNC, 17024 FINALE LIGURE (SV)

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELLA ATTIVITA' SPORTIVA
EX ART. 16 CO.2 D.LGS. 39/2021

PREMESSA

Diritto fondamentale dei tesserati e tesserate è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psicofisico dei tesserati e tesserate costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i

Con il presente documento il *CENTRO STUDI DANZA SSD A.R.L.* (di seguito solo "Società"), avente sede legale in via Bolognani snc a Finale Ligure (SV), intende dare attuazione ai principi innanzi indicati al fine di dare effettività alle esigenze di tutela ivi sancite.

1) CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* e il collegato *Codice di Condotta* sono redatti **CENTRO STUDI DANZA SSD A.R.L.** recependo le disposizioni di cui al D.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 e al D.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, le disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, i Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di safeguarding nonché il "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni" di ACSI (Associazione di Cultura Sport e tempo libero - Ente di promozione Sportiva) al quale l'Associazione è affiliata.

Il *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* e il collegato *Codice di Condotta* tengono conto delle caratteristiche della Società e delle persone tesserate e si applicano a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della **CENTRO STUDI DANZA SSD A.R.L.** indipendentemente dalla disciplina sportiva praticata: tesserati e tesserate, collaboratori remunerati, volontari, chiunque abbia rapporti a titolo vario con L'Associazione.

Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e verrà aggiornato ogni qual volta necessario in base a: eventuali mutamenti delle caratteristiche della Società, modifiche e integrazioni da parte dell'ACSI, eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding e in generale eventuali altre disposizioni normative in merito.

2) FINALITÀ DEL MODELLO

Il *Modello* è necessario per tutelare:

- i tesserati e tesserate, in special modo se minorenni, al fine di minimizzare i rischi a cui sono sottoposti;
- il personale e i volontari della Società perché possano conoscere come comportarsi in modo adeguato,
- la Società stessa al fine di ridurre la sua vulnerabilità da accuse infondate.

L'obiettivo del presente modello è di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati e tesserate, garantendo l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzando le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati e tesserate.

La Società si impegna affinché:

- tutti i tesserati e tesserate siano consapevoli riguardo ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e protezioni;
- siano identificate e implementate adeguate misure, procedure e politiche di salvaguardia da parte della Società anche in conformità alle raccomandazioni *del Safeguarding Office nazionale ACSI*
- sia attivata una gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di abusi, violenza e discriminazione, garantendo la protezione dei segnalanti;
- sia fornita efficace informazione ai tesserati e tesserate, inclusi i minori, sulle misure e le procedure di prevenzione e contrasto agli abusi, alla violenza e alla discriminazione, con particolare enfasi sulle procedure di segnalazione;
- sia promossa la più ampia partecipazione della Società e dei tesserati e tesserate alle iniziative organizzate da ACSI nel contesto delle politiche di salvaguardia adottate;
- sia attivato il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano, con qualsiasi ruolo e titolo, all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia della Società.

3) I COMPORTAMENTI RILEVANTI

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- **l'abuso psicologico:** qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- **l'abuso fisico:** qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

- **la molestia sessuale:** qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- **l'abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- **la negligenza:** il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- **l'incuria:** a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- **l'abuso di matrice religiosa:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- **il bullismo, il cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati e tesserate con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- **i comportamenti discriminatori:** qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

4) DIRITTI E DOVERI

1. A tutti i tesserati e tesserate e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:
 - a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
 - alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
 - a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.
2. Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli dei diritti dei tesserati e tesserate.
3. I tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate e tesserate sono tenuti a conoscere il *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* e il collegato *Codice di Condotta*, nonché le modalità per contattare il *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della associazione* e il *Safeguarding officer nazionale ACSI*.
4. La Società adotta misure e procedure per assicurare l'efficacia di tali politiche, anche mediante la formazione di lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con gli atleti.
5. Per il tesseramento dei minori è richiesto il consenso dei genitori, anche disgiunto nel rispetto della responsabilità genitoriale per le decisioni di comune amministrazione (applicando gli art. 316 C.C. e 317 –bis e seguenti in caso di disaccordo o di separazione). Qualora il minore abbia compiuto 14 anni viene chiesto il suo assenso per il tesseramento e per la partecipazione a gare. In generale per il tesseramento dei minori e la loro partecipazione a gare o altre manifestazioni verrà considerata la rilevanza educativa e sociale e non solo tecnico-prestativa delle capacità, delle inclinazioni naturali e delle aspirazioni dello stesso.

5) AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E CONTROLLO

1. E' prevista l'organizzazione di riunioni periodiche (preferibilmente trimestrali) che coinvolgano i tecnici e i dirigenti nel cui ambito illustrate le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e in cui discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva.
2. E' prevista l'organizzazione di azioni informative e/o riunioni rivolte agli atleti e ai genitori/esercenti la potestà genitoriale/accompagnatori nel cui ambito sensibilizzare sui temi del bullismo, cyberbullismo, sulle discriminazioni in genere e sui comportamenti lesivi della dignità e della sensibilità della persona, nonché presentare le politiche di salvaguardia che si intendono adottare anche al fine di divulgare una adeguata educazione sportiva.
3. Viene individuata annualmente tra i dirigenti o tra i tecnici una figura di riferimento che, in relazione all'età degli atleti, possa dialogare con loro al fine di verificare eventuali segni di malessere di qualsiasi genere maturati in ambito sportivo ed extra sportivo. In particolare tale soggetto deve provvedere alla segnalazione di situazioni rilevanti e - in caso di minori – può rilevare le assenze da manifestazioni o allenamenti compiute dagli atleti o eventuali altri comportamenti indici di criticità confrontandosi con il *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* del Sodalizio.

4. Ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi dell'art. 3 del *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva*: tecnici, dirigenti e soggetti a qualsiasi titolo presenti nel Sodalizio hanno l'obbligo di riferire al *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* del Sodalizio.
5. Nella programmazione annuale devono essere previsti, a margine degli allenamenti, degli eventi e delle competizioni, percorsi volti a favorire l'educazione alimentare degli atleti, con incontri con figure professionali specializzate che supportino lo staff tecnico.

6) OBBLIGHI INFORMATIVI E ALTRE MISURE

E' cura e interesse del Sodalizio far conoscere il *Modello* a tutti i tesserati e tesserate e collaboratori e soprattutto diffonderne i valori culturali ed etici.

1. La Società è tenuta a pubblicare il presente *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva*, il collegato *Codice di Condotta* e il nominativo del *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché sul sito istituzionale qualora venisse istituito.
2. La Società trasmette al *Safeguarding Officer nazionale ACSI* il *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva*, il collegato *Codice di Condotta* e il nominativo del *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* secondo le procedure indicate da ACSI.
3. La Società è tenuta a comunicare ai propri tesserati e tesserate il *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* e il collegato *Codice di Condotta*.
4. La Società è tenuta a comunicare ai propri tesserati e tesserate i nominativi del *Safeguarding Officer nazionale ACSI* e del proprio *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni*.
5. La Società deve porre in essere azioni informative idonee a far conoscere a tutti i tesserati e tesserate - o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti minorenni - i loro diritti, obblighi e tutele, con particolare attenzione alla diffusione e pubblicizzazione periodica delle procedure per la segnalazione (Whistleblowing) di eventuali comportamenti lesivi.
6. Eventuali modifiche al *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* al collegato *Codice di Condotta* e al nominativo del *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* devono essere comunicate così come descritto ai punti 1, 2,3, 4..
7. La Società deve prevedere adeguate misure per la diffusione o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione e prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.
8. La Società deve svolgere adeguate attività di informazione e/o formazione e aggiornamento annuali dedicati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai tesserati e tesserate.
9. La Società deve prevedere un'adeguata informativa ai tesserati e tesserate - o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti minorenni - con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive.

10. La Società deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al proprio *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni*, al *Safeguarding Officer nazionale ACSI* nonché all'Ufficio della Procura federale ove competente.
11. Qualora fossero attive più affiliazioni il *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* e il nominativo del *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* vengono comunicati a competenti Responsabili nazionali di ognuno degli organismi affilianti.

6) IL RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

1. La Società nomina un *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* - anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021 - con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati e tesserate di ogni età nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi.
2. Il *Responsabile* viene nominato tenendo conto, del suo profilo di competenza ed esperienze, nonché delle attitudini mostrate, rispettando i criteri di autonomia e indipendenza anche rispetto all'organizzazione sociale. Può essere anche un professionista specializzato o una persona debitamente formata.
3. Tra i requisiti di integrità morale il *Responsabile* non deve aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti e non aver subito una condanna penale anche non definitiva per reati non colposi.
4. La nomina del *Responsabile* dura un anno e può essere riconfermata. In caso di cessazione del ruolo per dimissioni o per altro motivo, La Società provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile. La nomina può essere revocata prima della scadenza del mandato per gravi irregolarità di gestione o funzionamento. Il *Safeguarding Office nazionale ACSI* viene informato tempestivamente della revoca e dei motivi. La Società procede alla sostituzione del Responsabile secondo le procedure indicate al punto 2.
5. Il *Responsabile* non sostituisce i compiti delle autorità preposte per legge o degli esperti da eventualmente coinvolgere ma deve attivarsi in merito ai comportamenti descritti all'art. 3 in modo pronto ed efficace con azioni preventive, oppure a seguito di una segnalazione o di una sua attività di osservazione, riuscendo anche a percepire in modo adeguato il grado di gravità del comportamento rilevante.
6. Il *Responsabile* svolge i seguenti compiti:
 - sorvegliare l'applicazione corretta del *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* e del collegato *Codice di condotta* all'interno dell'Associazione;
 - sorvegliare l'aggiornamento del *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* e del collegato *Codice di condotta*:
 - proponendo all'organo competente della Società eventuali aggiornamenti tenendo conto delle eventuali mutate esigenze dell'associazione;
 - valutandone annualmente l'efficacia anche sviluppando un piano d'azione per risolvere eventuali criticità riscontrate;
 - segnalare al *Safeguarding Office nazionale ACSI* eventuali condotte rilevanti e fornire le informazioni e/o documentazione richiesta;

- adottare iniziative, anche di carattere urgente, per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione della Società, oltre a promuovere iniziative di sensibilizzazione ritenute opportune;
 - assicurare un intervento efficace in risposta a una segnalazione di maltrattamento, violenza e/o abuso, supportando, tutelando e proteggendo la vittima; a tal fine è auspicabile anche procedere a individuare un canale esterno di prossimità o centralizzato;
 - ricevuta la segnalazione, predisporre tutte le misure per garantire alla persona riservatezza sull'accaduto e continuità nell'attività sportiva;
 - garantire tutti gli adempimenti necessari alla tutela della stessa privacy di tutti i soggetti coinvolti direttamente e/o indirettamente.
7. Il *Responsabile* nei casi dove sono coinvolti minori deve informare i genitori/tutori/coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, e orientare, ove richiesto dagli stessi, i soggetti coinvolti nelle documentazioni da produrre e nelle procedure da attivare. Il *Responsabile* può anche indicare alla vittima e alla famiglia, qualora interessati e ove richiesto, una serie di servizi presenti sul territorio per procedere agli approfondimenti necessari.
 8. E' garantito l'accesso di tale *Responsabile* nonché del *Safeguarding officer nazionale ACSI* alle informazioni e alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso; favorendo la collaborazione dei tesserati e tesserate e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva.
 9. Il *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* dovrà partecipare alla attività informativa e formativa prevista da ACSI.
 10. In considerazione della delicatezza dell'incarico si richiede l'acquisizione del certificato del Casellario giudiziale richiesto del datore di lavoro, secondo l'art. 25-bis D.P.R. 313/2002, introdotto dal d.lgs. 39/2014 lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile (così detto certificato antipedofilia). In attesa del rilascio e del deposito del certificato è obbligatorio sottoscrivere un'autocertificazione sostitutiva del certificato medesimo.

7) CERTIFICAZIONI PER I COLLABORATORI DELLA SOCIETÀ'

1. La Società prima di assegnare un incarico, sia remunerato che volontario, che preveda un contatto diretto e continuativo con minori deve procedere all'acquisizione del certificato del Casellario giudiziale richiesto del datore di lavoro, secondo l'art. 25-bis D.P.R. 313/2002, introdotto dal d.lgs. 39/2014 lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile (così detto certificato antipedofilia). In attesa del rilascio e del deposito del certificato è obbligatorio sottoscrivere un'autocertificazione sostitutiva del certificato medesimo.
2. Ogni collaboratore, dirigente, socio e volontario che svolge la propria attività per la Società deve visionare e sottoscrivere il *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* e il collegato *Codice di Condotta* impegnandosi a rispettarne i dettami (è possibile inserire la clausola di presa visione e accettazione nel contratto o nella lettera di incarico), con particolare attenzione alle eventuali sanzioni applicate.

8) USO DEGLI SPAZI DELLA SOCIETÀ

1. Presso le strutture in gestione o in uso alla Società devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio.
2. Gli spogliatoi, docce e servizi igienici maschili e femminili sono separati e in aree differenti, l'uso da parte dei minorenni avviene in orari distinti rispetto agli adulti o in spazi riservati.
3. Durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente ai tesserati e tesserate del '**CENTRO STUDI DANZA SSD A.R.L.**'. I tecnici possono svolgere la mansione autorizzata di "accompagnatore/assistente".
4. Durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserati e tesserate minorenni è possibile l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso alla Società a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero ai loro delegati. I genitori/accompagnatori devono essere previamente autorizzati da parte di un tecnico o dirigente e comunque solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate sotto gli 8 anni di età o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale.
5. E' obbligatorio per gli atleti attenersi a regole di condotta da adottare negli spogliatoi, ove utilizzati, volte a contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo quali linguaggio, atteggiamento consoni. E' vietato all'interno degli spogliatoi effettuare video o foto (es. smartphone, tablet etc).
6. In caso di necessità, fermo restando il tempestivo allertamento del servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona dello stesso sesso dell'atleta infortunato (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera).
7. In caso di sottoposizione del tesserato e tesserata a sedute mediche o fisioterapiche, è obbligatoria la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta, ovvero di un genitore o di un'altra persona dello stesso sesso dell'atleta, in ogni caso, in assenza del genitore, è obbligatoria l'autorizzazione scritta da parte dei genitori o gli esercenti la potestà genitoriale alla sottoposizione a tale sedute in caso di minori.
8. E' sconsigliato intrattenersi in sedute di allenamento per singoli atleti e/o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, ma se ciò sia necessario, è obbligatoria sempre la presenza, in aggiunta all'allenatore, di un dirigente o di un altro allenatore o di un'altra persona dello stesso sesso dell'atleta, ed è obbligatoria l'autorizzazione scritta da parte dei genitori o gli esercenti la potestà genitoriale alla sottoposizione a tale sedute nel caso di minori.
9. E' obbligatorio evitare, se non per ragioni di comprovata necessità o per l'esecuzione di gesti tipici della disciplina sportiva praticata, i contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti; atleti, tecnici e dirigenti e chiunque abbia contatti con gli atleti a qualsiasi titolo sono sollecitati all'uso di un linguaggio appropriato e comunque è vietato l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista.

9) TRASFERTE E SPOSTAMENTI

1. Durante le eventuali trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento

rilevante ai fini del presente modello; rispettando con diligenza le leggi vigenti ed eventuali altri regolamenti applicati.

2. Gli adulti accompagnatori (siano essi tecnici, dirigenti, soggetti appartenenti allo staff, genitori) sono responsabili della sicurezza e del benessere degli atleti che vengono affidati loro dai genitori fino al ritorno a casa avendone la custodia, dal momento in cui li accompagnano al punto di incontro concordato per la partenza o lo svolgimento dell'attività e fino a quando non fanno ritorno al punto d'incontro concordato per il termine della trasferta o dell'attività;
3. Per l'adesione alle trasferte di tesserati e tesserate minorenni sarà sempre necessaria espressa autorizzazione scritta rilasciata dai genitori o degli esercenti la potestà genitoriale. In caso di trasferta di più giorni viene comunicata alle famiglie, in anticipo ed in maniera dettagliata, qualsiasi informazione riguardante la trasferta stessa.
4. Nel caso di necessità che un tecnico o dirigente debba accompagnare o prelevare gli atleti dalla loro residenza, sia per gli allenamenti che per le trasferte che per qualsiasi spostamento nell'ambito dell'attività sportiva, è obbligatoria la presenza di almeno due accompagnatori (tecnici, dirigenti o genitori), nel caso ciò non sia possibile, sarà sempre necessaria espressa autorizzazione scritta rilasciata dai genitori o degli esercenti la potestà genitoriale nel caso di minori.
5. In caso di trasferta di più giorni, viene comunicata alle famiglie, in anticipo ed in maniera dettagliata, qualsiasi informazione riguardante la trasferta stessa circa il luogo e lo svolgimento delle gare, attività ed eventi.
Per il pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore.
L'accesso ai tecnici o dirigenti è limitato per finalità di assistenza e controllo da effettuare, in ogni caso, alla presenza di almeno due persone dello stesso sesso rispetto agli atleti presenti all'interno dell'appartamento.
6. Gli atleti devono sempre seguire diligentemente le istruzioni e le regole impartite loro dagli adulti accompagnatori e seguire i loro consigli.
7. Gli atleti non devono allontanarsi per nessun motivo dalla squadra o dal gruppo senza esplicita autorizzazione degli accompagnatori e/o responsabili di ogni trasferta e/o attività. Per ogni necessità e in ogni momento gli atleti devono fare riferimento all'allenatore e ai dirigenti e, in loro assenza momentanea, agli altri adulti accompagnatori.

10) TUTELA DELLA PRIVACY

A tutti gli atleti (o esercenti la potestà genitoriale per i minori), i tecnici, i dirigenti, i collaboratori e i soci dell'Associazione all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali comprese le eventuali immagini o filmati, deve essere sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR).

I dati raccolti devono essere gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso espresso. Per tutto quanto non espressamente richiamato, si rinvia alla normativa vigente in materia.

11) INCLUSIVITÀ

1. La Società garantisce a tutti i propri tesserati e tesserate e ai tesserati e tesserate di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.
2. La Società si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando suddetti atleti, anche tesserati e tesserate per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati e tesserate per l'Associazione loro coetanei.
3. La Società si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività dell'associazione anche mediante agevolazioni sulle quote associative e di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con altre organizzazioni affini.
4. Al fine di favorire l'inclusività come descritto nei punti precedenti è possibile fare segnalazioni o inviare richieste, suggerimenti, informazioni utili al *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del Associazione*.

12) GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti ai sensi dell'articolo 5 che coinvolgano Tesserati e tesserate, in particolare minorenni, è tenuto a comunicarlo immediatamente al *Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società* e/o al *Safeguarding Office nazionale ACSI*.
2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti secondo il presente Regolamento può discuterne con *Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società* e/o al *Safeguarding Office nazionale ACSI*.
3. In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati e tesserate o di persone terze, nei confronti di altri tesserati e tesserate, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* tramite comunicazione scritta o tramite la Piattaforma Whistleblowing appositamente predisposta da ACSI Nazionale.
4. Tale piattaforma garantisce la possibilità di effettuare la segnalazione *al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del Associazione* e - qualora si ritenesse necessario - direttamente al *Safeguarding Officer nazionale ACSI*, anche in forma anonima. Questa piattaforma adotta misure affinché la modalità di segnalazione tuteli chi la effettua ma allo stesso tempo dissuadia da compiere segnalazioni non veritiere o diffamanti.
5. In caso di gravi comportamenti lesivi la Società deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.
6. La Società garantisce l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati e tesserate che abbiano in buona fede:
 - presentato una denuncia o una segnalazione;
 - manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
 - assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
 - reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;

- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.
7. Con particolare riferimento al tesserato minorenni (bambino, bambina, adolescente) la segnalazione può assumere modalità indirette ed essere fatta da un osservatore del fatto: un genitore, un familiare, un membro del personale, un volontario, un membro del Consiglio Direttivo, i partner, la comunità.
 8. La segnalazione può riguardare qualsiasi sospetto di comportamenti lesivi del diritto delle bambine, dei bambini e degli adolescenti, qualsiasi preoccupazione circa la sicurezza, ma anche l'osservazione di comportamenti inusuali da parte del minore che facciano pensare possa essere vittima di situazioni di disagio collegabili a comportamenti di abuso, violenza, discriminazione.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, **sono considerati segnali di disagio e malessere:**

- Cambi repentini e ingiustificati di comportamento, come riduzione della concentrazione, isolamento, depressione, paura, sbalzi d'umore, riluttanza ad allenarsi o partecipare alle gare, che possono essere accompagnati da cali delle performance sportive.
- Disturbi dell'alimentazione.
- Segni fisici evidenti o repentini cambiamenti comportamentali, oppure segnali verbali diretti o indiretti di difficoltà.
- Ferite come contusioni inspiegabili o sospette, tagli o bruciature, soprattutto se presenti su parti del corpo normalmente non soggette a tali lesioni e non compatibili con l'attività sportiva.
- Una ferita per la quale la spiegazione sembra poco plausibile.
- Il minore che racconta di un'azione di abuso che lo ha coinvolto.
- Diffidenza verso allenatori, accompagnatori, dirigenti o altri adulti con cui il minore dovrebbe avere un rapporto di fiducia.
- Trascuratezza e frequente perdita di effetti personali.

13) SISTEMA DISCIPLINARE E MECCANISMI SANZIONATORI

1. I soggetti che pongano in essere i comportamenti in violazione *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* e il collegato *Codice di Condotta*, fatte salve le azioni e i provvedimenti del *Safeguarding Office nazionale ACSI* e, degli Organi di Giustizia di ACSI, saranno sottoposti, a seconda dei rapporti intercorrenti con la Società (es. tesserati e tesserate, soci, volontari, collaboratori retribuiti) al procedimento sanzionatorio previsto facendo riferimento alle normative statali vigenti, allo statuto associativo, agli eventuali regolamenti interni della SSD, al regolamento ACSI, cui integralmente si rimanda costituendo parte integrante del presente modello.
2. Le sanzioni comminabili, sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra le parti, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore.
3. A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:
 - mancata attuazione colposa delle misure indicate *nel Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* e nel collegato *Codice di Condotta*;
 - violazione dolosa delle misure indicate *nel Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* e nel collegato *Codice di Condotta*, tale da compromettere il

rapporto di fiducia tra l'autore e L'Associazione in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;

- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
 - effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
 - violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
 - violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
 - atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
 - mancata applicazione del presente sistema disciplinare.
4. Si precisa che il predetto sistema sanzionatorio afferisce l'ordinamento sportivo, pertanto le relative sanzioni disciplinari sportive sopra indicate non sostituiscono in alcun modo le sanzioni comminate in forza dell'ordinamento statale nei confronti dei responsabili della commissione di reati.
 5. Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dalla Società.

14) NORME FINALI

1. Il presente *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* e il collegato *Codice di Condotta* vengono approvati dall'organo direttivo della SSD.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo direttivo della SSD.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo statuto associativo, agli eventuali regolamenti interni della SSD, allo Statuto dell'ACSI, al Regolamento ACSI per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni e alle normative statali vigenti.
4. Il presente modello, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione

CENTRO STUDI DANZA SSD A.R.L.
VIA BOLOGNANI SNC, 17024 FINALE LIGURE (SV)

**CODICE ETICO E DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA
PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI
OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE**
(ALLEGATO AL MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO EX ART. 16 CO.2 D.LGS 39/2021)

Ai sensi del “Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati e tesserate” e delle “Linee guida per l’adeguamento alle politiche di safeguarding” emanati da ACSI.

PREMESSA

Ogni tesserato ha il dovere di mantenere un ambiente sportivo che sia rispettoso, equo e libero da ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

È un diritto fondamentale di ciascun tesserato essere trattato con rispetto e dignità, e di essere protetto da ogni tipo di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, come previsto dal D.lgs. n. 198/2006. Questo diritto è garantito indipendentemente da razza, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, situazione finanziaria, luogo di nascita, caratteristiche fisiche, intellettuali, relazionali o sportive. Il benessere psicofisico di ogni Tesserato ha sempre la massima priorità, superando anche il successo sportivo

I destinatari del presente *Codice di condotta* sono gli allenatori, i dirigenti, i collaboratori a qualsiasi titolo, livello e qualifica. Tutti i soggetti sopra indicati, che hanno un contatto diretto con gli atleti minori, sono obbligati a rispettare i contenuti di questi documenti, che accettano integralmente dopo averne preso visione.

I soggetti sopra indicati sono responsabili della crescita dei giovani atleti e atlete nonché della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva. A tal fine, sono chiamati a dare il buon esempio e ad essere un modello per gli atleti affiliati al **CENTRO STUDI DANZA SSD A.R.L.** (d’ora in avanti “Società”).

Ogni presunta violazione del *Modello organizzativo e di controllo dell’attività sportiva* e collegato *Codice di condotta* deve essere segnalata e verificata secondo quanto stabilito dallo stesso.

1) PRINCIPI E CRITERI DI CONDOTTA GENERALI

La Società nello svolgimento della propria attività si ispira ai principi etici di seguito enunciati, dei quali richiede l'osservanza da parte dei soggetti coinvolti in ogni attività.

I tesserati e tesserate e tesserate e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva non devono:

- discriminare e avere qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- avere atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- agire con comportamenti che siano di esempio negativo, specialmente per i minori;
- avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- agire in modi che possano essere abusivi;
- usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- stabilire o intrattenere contatti con i minori utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- invitare a momenti conviviali non istituzionali atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

2) IMPEGNO ETICO ED EDUCATIVO

Il **CENTRO STUDI DANZA SSD A.R.L.** crede nel valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico di ogni attività sportiva e motoria, così come riconosciuto dall'art. 33 della Costituzione Italiana. Lo sport è un veicolo attraverso quale apprendere valori e schemi di comportamento che si trasferiscono in ogni ambito di vita sociale; pertanto si impegna a diffondere a livello culturale e pedagogico le seguenti azioni:

- incoraggiare e promuovere il fair play, la disciplina, la correttezza, il rispetto degli avversari e lo spirito di squadra;
- sostenere e applaudire sempre gli sforzi dei giovani atleti e valorizzarli a prescindere dai risultati sportivi, promuovendo la cultura del lavoro e del divertimento;
- trasmettere serenità, entusiasmo e passione;
- educare al rispetto, all'impegno e alla collaborazione;

- ascoltare i bisogni, le richieste, le preoccupazioni di tutti gli atleti;
- non umiliare o sminuire gli atleti o i loro sforzi durante una competizione, una manifestazione o una sessione di allenamento;
- non avere atteggiamenti nei confronti dei minori che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- garantire che tutte le attività siano adatte alle capacità, all'età, alla maturità fisica ed emotiva, all'esperienza e all'abilità degli atleti;
- garantire che la salute, la sicurezza e il benessere degli atleti costituiscano obiettivo primario rispetto al successo sportivo o qualsiasi altra considerazione;
- aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate e sul tema della tutela dei minori.

3) DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI E TESSERATE

Con riferimento a quanto previsto dal *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* si stabiliscono tra l'altro i seguenti doveri e obblighi a carico di tutti i tesserati e tesserate:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati e tesserate;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati e tesserate, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati e tesserate nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o con i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare con gli altri tesserati e tesserate nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* dell'Associazione situazioni, anche potenziali, che espungano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

4) DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

Gli allenatori, i dirigenti, i componenti dello Staff a qualsiasi titolo, livello e qualifica, sono responsabili della crescita dei giovani e dei minori nonché della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva.

A tal fine, sono chiamati a dare il buon esempio e a essere un modello per gli atleti a loro affidati. Essi sono altresì chiamati a dare il buon esempio nei rapporti interpersonali e di collaborazione con i colleghi, garantendo un ambiente di lavoro professionale e collaborativo.

Tutti i soggetti sopra indicati sono obbligati a rispettare con particolare scrupolo il Codice di Condotta, che accettano integralmente dopo averne preso visione.

Con riferimento a quanto previsto dal *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* si stabiliscono tra l'altro i seguenti doveri e obblighi a carico dei dirigenti sportivi e dei tecnici:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati e tesserate, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati e tesserate, in particolare se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati e tesserate, in particolare se minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati e tesserate improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* dell'Associazione impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati e tesserate;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei

tesserati e tesserate minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;

- segnalare senza indugio al *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* dell'Associazione situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

5) DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Con riferimento a quanto previsto dal *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* si stabiliscono tra l'altro i seguenti doveri e obblighi a carico degli atleti:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti diffamanti a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* della Associazione;
- segnalare senza indugio al *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* della Associazione situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

6) NORME DI CONDOTTA PER FAMIGLIE E ACCOMPAGNATORI

I destinatari delle presenti Norme di Condotta sono i genitori, i tutori, i familiari e in generale gli accompagnatori, i quali sono chiamati a contribuire allo sviluppo di un ambiente sicuro, positivo e stimolante, in cui i giovani atleti possano sentirsi liberi di praticare attività sportiva e divertirsi in totale sicurezza:

- tecnici e Dirigenti sono a disposizione dei genitori degli atleti per tutte le informazioni necessarie “di carattere tecnico”;
- per qualsiasi informazione, delucidazione “di carattere non tecnico”, l’unico interlocutore è il responsabile della Associazione o del settore specifico di attività;
- la Società non ammette ingerenze da parte dei genitori e parenti degli atleti e/o intromissioni di carattere tecnico- sportivo per quanto riguarda convocazioni, ruoli, tempi di gioco, modalità di gioco e di allenamento, di esclusiva competenza del responsabile del settore condivisa con tecnici e istruttori della Associazione;
- la Società auspica la condivisione del codice etico societario attraverso un comportamento educato, dignitoso ed un linguaggio appropriato da parte dei genitori e dei parenti degli atleti, in particolare durante lo svolgimento delle attività.

Famiglie, esercenti la potestà genitoriale e accompagnatori si impegnano a:

- condividere e promuovere i valori e gli obiettivi della SSD;
- partecipare con entusiasmo alle attività proposte, supportando i giovani atleti;
- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi atleti, tecnici o altri componenti dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- promuovere il fair play;
- non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi, da o verso qualsiasi atleta, direttore di gara o qualsiasi altro soggetto coinvolto;
- dare risalto all’impegno e la partecipazione piuttosto che concentrarsi su prestazioni e risultati;
- non avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- consultare il *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* nominato dalla Associazione per problematiche inerenti alla sicurezza e al benessere del proprio figlio nei rapporti con l’allenatore e/o con un altro giovane atleta e/o con altro soggetto a qualsiasi titolo collaborante con il Associazione con cui il figlio abbia avuto contatti.

7) NORME DI CONDOTTA PER VISITATORI E SPETTATORI

La Società s’impegna, nel corso di attività e manifestazioni che prevedano il libero accesso alla struttura sede dell’evento, a condividere con i visitatori e gli spettatori i principi della policy della quale devono essere accettate le condizioni.

Ai visitatori e agli spettatori (compresi eventuali giornalisti/addetti stampa o comunicazione) non è mai consentito rimanere da soli con i minori ed è sempre necessaria la presenza di un supervisore, salvo l’adulto coinvolto non sia un parente del minore.

La sicurezza e il benessere dei minori non devono essere compromessi nei rapporti con soggetti esterni come visitatori o spettatori. Informazioni private come contatti o indirizzi dei minori non devono essere forniti a tali soggetti, e ove ciò sia necessario, tali dati devono essere forniti esclusivamente con l'assenso scritto dei genitori o degli esercenti la potestà genitoriale

8) BUONE PRATICHE PER LE COMUNICAZIONI IN FORMA ELETTRONICA

Considerando il largo uso e la consuetudine diffusa di frequenti comunicazioni tramite ausili elettronici e digitali l'Associazione ritiene significative queste buone pratiche:

- gli atleti, i tecnici i dirigenti e in generale tutti i tesserati e tesserate e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo, non devono esprimere pubblicamente, e tramite i social media (Facebook, Twitter, Instagram, Gruppi Whatsapp, Telegram, forum, blog, eccetera), giudizi o rilievi lesivi della reputazione dell'immagine o della dignità personale di altre persone o di organismi operanti nell'ambito sportivo associativo;
- tutte le comunicazioni tra un dirigente, allenatore, preparatore atletico, medico, fisioterapista, staff o altro adulto coinvolto nell'assistenza dei tesserati e tesserate devono essere di carattere esclusivamente professionale allo scopo di comunicare informazioni sulle attività;
- nel caso di atleta minorenni tutte le comunicazioni devono essere sempre inoltrate contestualmente anche al genitore o all'esercente la potestà genitoriale;
- le comunicazioni verso un atleta devono essere **trasparenti, accessibili e professionali**, nel significato di seguito indicato:
 - tutte le comunicazioni elettroniche tra allenatori, dirigenti, staff e atleti devono utilizzare una comunicazione chiara e diretta e priva di significati nascosti e insinuazioni;
 - tutte le comunicazioni elettroniche tra allenatori, dirigenti, staff e atleti dovrebbero essere conservate e aperte e, quando possibile, un altro allenatore o un dirigente o un genitore dovrebbe essere inserito in copia nella comunicazione a minori;
 - tutte le comunicazioni elettroniche tra un allenatore, dirigenti, staff e un atleta devono essere condotte professionalmente. Questo include la scelta delle parole, il tono, la grammatica, e gli argomenti usati;
- le comunicazioni via SMS e whatsapp, telegram o altri canali di comunicazione, fatte salve le linee guida generali, sono consentite tra allenatori, dirigenti, staff e atleti eccetto, preferibilmente, nelle ore notturne. I messaggi dovrebbero essere usati solo al fine di comunicare informazioni direttamente connesse con le attività della Società. Nel caso di comunicazioni inviate a un atleta minore, queste devono essere indirizzate in copia al genitore del minore;
- le comunicazioni via e-mail tra atleti e gli allenatori, dirigenti, staff possono essere utilizzate per comunicare eccetto, preferibilmente, nelle ore notturne. Nel caso di e-mail inviate a un atleta minore, queste devono essere indirizzate in copia al genitore del minore,
- i genitori di un atleta minore possono chiedere per iscritto che il loro figlio/a non sia più contattato/a attraverso qualsiasi forma di comunicazione elettronica; per le comunicazioni ufficiali inviate dalla Società possono richiedere che vengano inviate ad un indirizzo da loro formalmente segnalato.

9) PROMOZIONE DELLO SPORT PER TUTTI

1. Sono predisposti turni di allenamento e la partecipazione alle gare e manifestazioni evitando discriminazioni tra gli atleti in base sesso, all'etnia, appartenenza culturale ecc.
2. Sono previsti, in presenza di minori appartenenti a categorie svantaggiate, la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento in modo da facilitarne l'integrazione.
3. Tecnici, staff e dirigenti adottano regole di condotta volte ad assicurare a ciascun tesserato e tesserata di poter essere adeguatamente seguito nello svolgimento dell'attività sportiva.
4. È prevista nel regolamento interno e nel programma tecnico annuale della Società la presenza di un numero adeguato di tecnici in relazione alla composizione di ciascun gruppo di atleti.
5. I tecnici devono ascoltare i tesserati e tesserate al fine di comprendere quali le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo.
6. I tecnici devono programmare per ciascun atleta l'attività sportiva o la partecipazione alle varie manifestazioni e gare in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno.

10) OBBLIGHI INFORMATIVI

12. E' obbligatoria la comunicazione, al momento dell'adesione e del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* e il collegato *Codice di Condotta* adottato dalla Società.
13. E' obbligatoria la comunicazione, al momento dell'adesione e del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori se minorenni, dei nominativi del *Safeguarding Officer nazionale ACSI* e del *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* della Società specificando le modalità di contatto. (telefono, mail, sito web ecc).
14. E' obbligatoria la comunicazione ai soci, ai tesserati e tesserate e ai loro genitori se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti rilevanti ai sensi dell'art. 5 del *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva*.

11) SEGNALAZIONI

1. Tutti i tesserati e tesserate e i soggetti che a qualsiasi titolo collaborano con l'Associazione devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione al *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* nominato dalla Società
2. In caso di minori coinvolti è necessario segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* della Società

E' comunque possibile – qualora se ne ravveda la necessità o opportunità – contattare direttamente il *Safeguardin Officer nazionale ACSI* secondo le modalità previste dall'Ente.

3. Il *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* è tenuto ad osservare **riservatezza** assoluta.

L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

4. I soggetti che pongano in essere i comportamenti in violazione *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* e il collegato *Codice di Condotta*, fatte salve le azioni e i provvedimenti del *Safeguarding Office nazionale ACSI* e, degli Organi di Giustizia di ACSI , saranno sottoposti, a seconda dei rapporti intercorrenti col Associazione (es. tesserati e tesserate, soci, volontari, collaboratori retribuiti) al procedimento sanzionatorio previsto facendo riferimento alle normative statali vigenti, allo statuto associativo, agli eventuali regolamenti interni della ASD , al regolamento ACSI, cui integralmente si rimanda, costituendo parte integrante del presente modello.

12) SANZIONI

E' prevista, ai sensi degli art. 13 del *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* l'irrogazione di provvedimenti sanzionatori a carattere sportivo endoassociativo a carico di coloro che tengano un comportamento non conforme al *Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva* e al collegato *Codice di Condotta*.

.

ROMA, 15 settembre 2024